



Hydrangea 'Izu-No-Hana'

UN RICORDO DI RANDI KROKAA

La signora delle ortensie



«Se n'è andata la compagna di Adriano Sofri»: i giornali hanno titolato così la notizia della sua morte, lo scorso agosto. Ma per chi vive nel mondo del verde, Randi Krokaa (nel tondo) era soprattutto una grande appassionata di botanica. Come ricordano gli amici del Vivaio fiorentino Paoli e Borgioli.

«È la primavera del 1997. Abbiamo messo in piedi, da un anno circa, una collezione di *Hydrangea* che è già consistente. Randi arriva in vivaio una prima volta e poi sempre più spesso. Fruga le serre da cima a fondo, si perde tra filari di rampicanti e cespugli, ma si sofferma sempre di più tra le ortensie. Acquista, chiede, scambia libri, consigli e saperi con noi, ci accompagna e aiuta alle mostre, conosce i vivaisti nostri amici. A vederla, china per ore tra i pancali, non sembra una cliente ma una di noi. Capiamo che sta nascendo una forte attrazione, tra lei e queste piante, tra noi e lei.

«La collezione è già importante per numero e varietà, ma manca qualcosa che faccia fare un salto ulteriore, che distingua noi dagli altri pochi vivai che perseguono la stessa specializzazione.

«È Randi a consentire questo passo. Con lei nasce l'idea delle varietà giapponesi. Fino ad allora le avevamo viste soltanto in fotografia, sui pochi libri che se

ne occupano: cultivar insolite, peduncoli allungati e irregolari, infiorescenze particolari, elaborate e tuttavia semplici. Ma è difficile metterle in produzione, in Italia non si trovano e i produttori europei hanno poco o niente.

«È Randi, che vola tra il Giappone e l'Italia, a portare avanti la ricerca e scoprire per noi un intero nuovo universo di *Hydrangea*, mai viste qui. È sempre lei, di ritorno dai suoi viaggi, a portare con sé e condividere con noi le cultivar che di volta in volta è riuscita a scovare e che oggi sono il fiore all'occhiello del nostro vivaio. Arrivano così *Hydrangea* 'Izu no Odoriko', 'Kocho no Mai', 'Mikata yae'; arrivano così tutte le Amacha, le ortensie del tè, e molte altre ancora.

Randi muore, il 25 agosto 2007. «La sua casa in collina, nei dintorni di Firenze, si affaccia su di un ortensieto che ha messo in piedi e curato da sola, negli anni: probabilmente una delle maggiori collezioni private del paese. Pianta in gran parte rare e difficili da trovare, alcune delle quali neppure il vivaio possiede. Tra le ortensie di Randi gioca oggi il cane Brina, che sempre l'aspetta. La collezione che attualmente il vivaio "Paoli e Borgioli" ospita è per una buona parte frutto e memoria della ostinata passione che lei sa mettere in ciò che ama, e della sua volontà di condividerla».

LAURA CAGNACCI

Un bel Biolab. Grazie a Viridea

Acquari e terrari abitati da creature bizzarre come gli insetti foglia e il camaleonte, i pesci di vetro e le piante carnivore. Come pure una vasca, piena di vegetazione, che spiega il meccanismo della fotosintesi in modo semplice. Sono i doni che Viridea, grande catena di garden center, ha offerto al Biolab, laboratorio didattico del Museo civico di Storia naturale di Milano. «Siamo molto grati a Viridea», dice il direttore Enrico Banfi, «perché ci ha permesso di ampliare il nostro laboratorio. Che potrebbe diventare ancora più bello... C'è qualche altra azienda illuminata disposta a seguire l'esempio?». INFO: tel. 02 88463337.



PREMIO TAVERNA A UNA MILANESE

Fino a sette anni fa faceva ricerca nel campo della biologia. Poi, con la nascita del primo bambino, ha deciso di trasformare la passione di sempre, il giardinaggio, in professione. Da allora Cristina Mazzucchelli progetta, realizza e cura terrazzi e piccoli giardini milanesi. Ed è talmente

brava da vincere l'ultima edizione del Premio Lavinia Taverna, che il Garden club di Monza organizza ogni anno.



Concorso Fior di foto: quattro i vincitori

L'altoatesina Susanne Steiner di Oberbozen (sua la foto a lato), Roberto Galvan di Thiene (Vi), Michele Garribba di Torino e Andrea Bovanini di Bologna sono i vincitori della prima edizione del concorso "Fior di foto". Promosso da Bayer Garden con Grandi Giardini Italiani e Panasonic, il concorso ha visto la partecipazione di 4.000 persone che amano la fotografia e il giardinaggio. «Non è stato facile scegliere tra più di 7.000 scatti», ha detto Sergio Amari, country manager della Bayer Garden, «perché tutti, esprimendo amore per la natura e la sua bellezza, ci hanno regalato suggestioni e interessanti spunti di riflessione».

INFO: www.bayercropscience.it - www.grandigiardini.it

